



DICEMBRE 1991



DICEMBRE 1981

1923-2023

CENTENARIO
BOLLETTINO PARROCCHIALE
LA LAMPADA

DICEMBRE 2023



DICEMBRE 1970



DICEMBRE 2020

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

Giovanni Brisolin GEOMETRIA

Studio Tecnico • Pratiche edilizie e catastali
• Direzione Lavori

Via Rimini n°6- 20096 - Pioltello (MI)
Cell.: 347/7433257
e-mail: giovannibrisolin@gmail.com

Ettore Brisolin

- Manutenzione e installazione condizionatori/pompe di calore
- RegISTRAZIONI F-gas
- RegISTRAZIONI Curit
- Contratti di manutenzione

Via Rimini n.6
20096 - Pioltello (MI)
Cell. 347 0194359
brisolin7@gmail.com

AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

F.lli GERLA s.n.c. PNEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it



PAROLA DEL PARROCO

Don Giacomo Roncari

PASSI CONCRETI DI PACE

Questo per voi il segno, troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. Così annunciarono gli angeli ai pastori la notte santa di Natale. In quella notte di tenebre e di freddo inizia l'annuncio della salvezza, dicendo che il Messia era nato proprio nell'umiltà, nella povertà di una stalla e che il Figlio di Dio aveva avuto come primo giaciglio una mangiatoia, non delle soffici coperte e una bella culla fatta dalle mani laboriose di Giuseppe, suo padre. Contemplando questo mistero così poco romantico ma molto duro, *non c'era posto per loro nell'albergo*, come non pensare a dove vorrebbe nascere Dio in questo anno!! Penso ancora lì nella Terra Santa, il parroco della chiesa anglicana in Gerusalemme ha realizzato un presepe nella sua chiesa e ha voluto mettere Gesù tra le rovine e il sangue dicendo proprio questo "Gesù nasce nella striscia di Gaza!"

Come duemila anni fa, quei bambini non nascono nel caldo e nell'igiene di un ospedale o almeno di una casa, ma nelle tende maleodoranti ed umide per il freddo, nascono senza la possibilità che i loro genitori possano dare loro tutto ciò che desiderano perché ne sono impediti, come Giuseppe. Le scene che accompagnano i vangeli dell'infanzia di Luca e Matteo si ripetono oggi nella medesima terra, bambini straziati come i Martiri Innocenti, famiglie in fuga portando tra le braccia neonati avvolti con dei cenci luridi alla ricerca di protezione, cibo e acqua, esattamente come la famiglia di Nazareth. Ma ancora dopo duemila anni nessuno si muove, solo la violenza ha diritto di circolare indisturbata, chi ci prova è bloccato dai soliti pazzi tiranni assetati di sangue, potere e soldi; là era Erode e i romani e qui... Come dirsi cristiani se non si ha il coraggio di perdere qualche interesse per far vincere il Principe della pace!

Ottocento anni fa San Francesco sulla via di ritorno dalla Terra Santa in cui aveva incontrato il Sultano, avendo avuto comunicazione del declino e delle lotte interne tra i suoi frati, si fermò a Greccio, con il desiderio di contemplare il mistero del Natale che aveva appena goduto nella terra di Gesù. In quel piccolo borgo aiutato dalla gente fece il primo presepe non con le statuine ma con le persone, c'era la povera gente che impersonava Maria, Giuseppe, i pastori, ... tutti intorno all'altare perché Gesù era quel pane, che trasformato nella consacrazione, era il corpo di Cristo spezzato e dato. Dopo questa contemplazione del mistero dell'incarnazione di Dio nella storia e che continua nel suo farsi pane per la vita del mondo, San Francesco andò ad Assisi e carico di quel dono, seppur molto debole, riuscì a rimettere pace tra i suoi. Facciamoci pellegrini verso questo mistero di Grazia che è il Natale e facciamoci interrogare dalle parole dette dal Papa nell'Angelus dell'11 dicembre.

Andiamo verso il Natale: saremo capaci, con l'aiuto di Dio, di fare passi concreti di pace? Non è facile, lo sappiamo. Certi conflitti hanno radici storiche profonde. Ma abbiamo anche la testimonianza di uomini e donne che hanno lavorato con saggezza e pazienza per la convivenza pacifica. Si segua il loro esempio! Si metta ogni impegno per affrontare e rimuovere le cause dei conflitti. E intanto si proteggano i civili, gli ospedali, i luoghi di culto, siano liberati gli ostaggi e garantiti gli aiuti umanitari.



Il presepe segno d'amore

Quanti pensieri si affollano nella mente in questo luogo santo! E tuttavia, davanti alla roccia di questi monti tanto cari a San Francesco, ciò che siamo chiamati a compiere è, anzitutto, riscoprire la *semplicità*.

Il presepe, che per la prima volta San Francesco realizzò proprio in questo piccolo spazio, a imitazione dell'angusta grotta di Betlemme, parla da solo. Qui non c'è bisogno di moltiplicare le parole, perché la scena che è posta sotto i nostri occhi esprime la *saggezza* di cui abbiamo bisogno per cogliere l'essenziale.

Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il *silenzio*, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stal-



La grotta del primo presepe di S. Francesco a Greccio

la. La *preghiera*, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto.

In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso

di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.

Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito ad andare alla grotta, per vedere e riconoscere il *segno* che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta.

Immedesimiamoci in Maria, che depose il suo Figlio nella mangiatoia, perché non c'era posto in una casa. Con lei e con San Giuseppe, suo sposo, teniamo lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Il suo sorriso, sbocciato nella notte, disperda l'indifferenza e apra i cuori alla gioia di chi si sente amato dal Padre che è nei cieli.

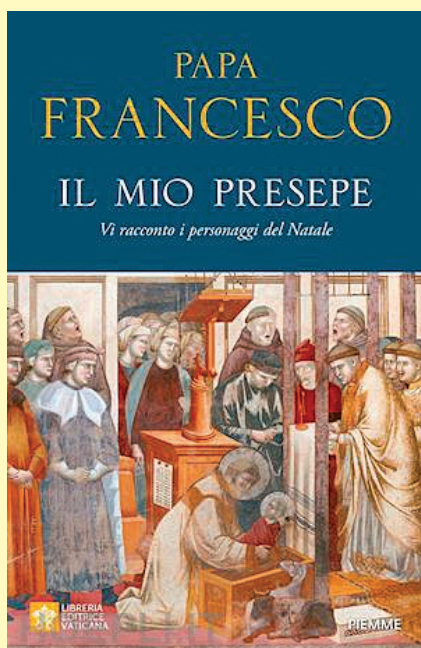
RIFLESSIONI E OMELIE SULLA NATIVITÀ

In quella notte resa santa dalla nascita del Salvatore troviamo un altro segno potente: la piccolezza di Dio. Gli angeli indicano ai pastori un bambino nato nella mangiatoia. Non un segno di potenza, di autosufficienza o di superbia. No. Il Dio eterno si annienta in un essere umano indifeso, mite, umile. Dio si è abbassato perché noi potessimo camminare con Lui e perché Lui potesse mettersi al nostro fianco, non sopra e lontano da noi.

IL MIO PRESEPE.

Vi racconto i personaggi di Natale

(Piemme e Libreria Editrice Vaticana, pagine 192, euro 17,90)



Santuario di Greccio (Rieti)
Domenica, 1 dicembre 2019

Il bene comune esige fiducia

L'arcivescovo mons. Mario Delpini il 6 dicembre, nei Vespri della Vigilia di S. Ambrogio e nella basilica che gli è dedicata, ha pronunciato il tradizionale Discorso alla città. Le sue parole, pur nello stile colloquiale, semplice e diretto a cui Delpini sempre ricorre, denotano quest'anno un carattere di urgenza, un richiamo forte, non più differibile.

Il nucleo centrale è già tutto nel titolo di ispirazione manzoniana: "Il coraggio uno se lo può dare" (nel ragionamento di don Abbondio...ribaltato)

Perché questa chiamata ad una virtù che noi automaticamente forse associamo ad atti speciali, eroici, straordinari? L'Arcivescovo invece chiede "il coraggio della fiducia" e subito indica con questo una virtù che si attua nella relazione (se stessi in dimensione comunitaria) e che è possibile nella misura dell'assunzione di responsabilità a più riprese sollecitata.

Guarda al presente, il nostro arcivescovo, ma parla per il futuro: il futuro di Milano, certo, ma di tutta quanta l'umanità.

Analizzando l'oggi parla di paura: "Come un'epidemia, la paura si diffonde dappertutto, contagia tutte le età e tutti gli ambienti...". La paura è un modo di sentire i cui sintomi "si riconoscono in una cautela irrazionale" che si traduce in una sorta di astensione dagli impegni a lungo termine: i legami affettivi, la generatività, la vocazione ad una consacrazione, le responsabilità professionali, l'impegno politico e civile. Pur riconoscendo che molti fatti danno ragione di questo diffuso atteggiamento, Delpini ci invita "a reagire, a contrastare quel sentire la paura che genera sfiducia. Con la

paura si invoca l'immunità, per difendersi dall'altro. Con la fiducia invochiamo la comunità che è difesa dell'altro".

Questo clima che si è andato diffondendo è alimentato da una comunicazione ad esso orientata. Vi è "una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo delle comunicazioni" e parimenti degli educatori "nell'ambito scolastico, ecclesiale e nelle forme diffuse di attività sociali e culturali".



Con chiarezza e coraggio Delpini non manca di domandarsi se questa paura dilagante non giovi "ai mercanti e alle ambizioni autoritarie" sullo sfondo di scenari di guerra che rendono difficile credere nella convivenza pacifica dei popoli.

Ma, nonostante tutto, riafferma che "l'umanità merita fiducia, vive di fiducia" e domanda in primo luogo agli uomini e alle donne delle istituzioni di essere "seminatori di fiducia" nella città, attraverso il loro impegno. Per i credenti "la fiducia ha un fondamento irrinunciabile nel confidare in Dio". Più ancora "Il riferimento a Dio è stato decisivo per uomini e donne di ogni reli-

gione e di ogni credo che hanno segnato la storia dei popoli". Per i cristiani poi "se la pratica non è troppo superficiale e convenzionale" la presenza di Gesù è fonte di forza in ogni tempesta della vita.

Dalla fiducia scaturisce il dialogo, che il vescovo indica come unica via ragionevole per affrontare le sfide che chiamano in campo il coraggio di fare scelte mediate e condivise.

"Animati dalla fiducia, coltivando una stima vicendevole, rispettando le diverse competenze, possiamo dichiararci alleati per affrontare le situazioni in cui ci troviamo e di cui abbiamo responsabilità".

Quindi individua tre ambiti significativi: la crisi demografica, la problematica educativa e il fattore "migrazioni". Una società che invecchia deve creare in concreto situazioni favorevoli perché ci siano i presupposti per una vera rivoluzione culturale "una mentalità aperta alla generazione e desiderosa di futuro". Occorre ricostruire i rapporti tra adulti e giovani attraverso "alleanze educative" che restituiscano senso alla vita come vocazione alla quale aprirsi, senza temerla quasi fosse una minaccia.

Infine, il complesso fenomeno delle migrazioni chiama l'Europa ad "incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per contribuire a rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze". Per questo Delpini chiude il suo messaggio ricordando "il dovere di vivere l'appuntamento elettorale" che ci attende.

Adriana Gadda

Volare alti nella comunione

Il Consiglio pastorale ringrazia e ricorda le molte iniziative e i gesti comunitari che hanno legato le due parrocchie in una unica comunità sotto il manto di Maria madre delle genti

Buonasera e benvenuto monsignor Franco.

Ben ricordiamo le sue parole quando, neo eletto vescovo ausiliare, ha comunicato il desiderio di continuare a camminare in mezzo alla gente condividendone la vita e i percorsi. La ringraziamo per essere tra noi questa sera

Immaginiamo, anzi siamo certi, che quanto vive nelle varie comunità che visita sia motivo di condivisione e confronto con il nostro arcivescovo Mario Delpini. Ci riempie il cuore di gioia e serenità il poter celebrare con lei questa Eucarestia, in cui preghiamo S. Andrea patrono di questa chiesa e di tutta la città, quale rendimento di grazie per tutti i doni che abbiamo ricevuto come comunità pastorale di cui abbiamo soffiato la prima candelina proprio qualche giorno fa.

Maria Madre delle Genti ci ha accompagnati a cogliere che i miracoli sono tutte quelle piccole cose che viviamo ogni giorno e che fanno grande la nostra comunità: i nostri ragazzi, gli adolescenti e i giovani che non sanno più se sono di S. Andrea o di Maria Regina perché per loro esiste il gruppo che con amicizia si ritrova per il cammino di fede o in un oratorio o nell'altro; le famiglie che hanno pensato di mettere a confronto i propri cammini alla luce della Parola di Dio; il Cpp che in modo "naturale" si ritrova con il pensiero rivolto a rispondere alla domanda di Dio che la gente fa e al bene della comunità tutta, non nascondendo le fatiche, le critiche, ma facendone tesoro per poter poi reindirizzare le

proposte; i cori che da "tanti" diventano uno quando serve rendere più belle le celebrazioni di comunità pastorale; i cammini di catechesi che pur con sfumature di realizzazione diverse hanno però una programmazione comune, le società sportive che si supportano; l'oratorio estivo con la condivisione di spazi, anima-

Questo amato parroco, che portiamo nel cuore, nel lontano 1959 accompagnava l'allora card. Montini, poi papa Paolo VI a porre la prima pietra della chiesa di Maria Regina pensata per poter accogliere "le genti" che in quegli anni hanno popolato il paese. Lui ha sempre avuto lo sguardo attento ai bisogni dei piccoli, dei



tori, volontari... don Giacomo con don Luigi e don André che probabilmente hanno imparato a 'volare' per essere sempre presenti tra noi. E questa sera, festeggiando S. Andrea, patrono di questa parrocchia e anche di tutta la città di Pioltello, siamo riconoscenti per il dono della collaborazione con le autorità civili. Ci consenta di deporre ai piedi dell'altare la nuova Scuola dell'Infanzia che a lei chiediamo di benedire e intitolare: "Mons. Enrico Civilini".

fragili, dei poveri: uomo di fede profonda, uomo di preghiera, uomo 'povero', esempio che ha sempre spronato a dare a chi non aveva. Proprio lui, con tanta semplicità, già allora aveva nel cuore chiese sorelle con un unico cammino di fede, sotto il manto di Maria: la prima comunità pastorale.

S. Andrea ci aiuti ad essere sempre testimoni credibili della Parola di Dio, unica vera 'buona notizia' da portare alle genti.

Il Consiglio pastorale

Da radici comuni, nasce il futuro

Giovedì 30 novembre, in occasione della festa di S. Andrea, patrono della nostra città, approfittando della presenza del Vicario generale mons. Franco Agnesi e della sua benevolenza, un altro importante avvenimento ha segnato il cammino della nostra Comunità Pastorale: la presentazione della nuova scuola al servizio dei piccoli in età prescolare, nata dalla fusione delle due scuole per l'infanzia di ispirazione cristiana già presenti nelle due parrocchie, una la Fondazione Asilo Gorra e l'altra la parrocchiale Giovanni XXIII di Maria Regina. Questa fusione però, già validata dall'iter burocratico, necessitava di una figura che fosse d'ispirazione a cui far riferimento, che ricordasse le solide radici comuni ed anche infondesse coraggio nel proseguire la missione educativa cristiana e nel perseguire l'unità ecclesiale dei due quartieri. La colla, per così dire, l'ha suggerita Don Giacomo proponendo la figura di monsignor Enrico Civilini a cui titolare la nuova scuola. Ecco perché subito dopo la messa vespertina di S. Andrea una festante processione informale ha raggiunto i locali dell'asilo di piazza Repubblica e ha presenziato alla intitolazione della scuola. Tutti i presenti hanno seguito con intensa partecipazione la preghiera di benedizione, tanti hanno rivissuto con commozione la propria storia infantile nella storia delle due scuole narrata dal Presidente della Fondazione, molti che l'hanno conosciuto, compresa la Sindaca, hanno ricordato con sincero affetto chi era Don Enrico. Lui ne sarà stato felice: amava tantissimo l'asilo da essere spesso presente all'ora della preghiera

per insegnarne qualcuna nuova, ma quanti "Gesù Giuseppe Maria" sapeva? Oppure all'ora di pranzo per imboccare i più piccoli o fare qualche scherzo ai più grandi!

L'evento in suo onore si è concluso naturalmente condividendo panini, pizza, dolci e brindando al futuro della "Scuola per l'Infanzia Mons. Enrico Civilini". Lui che era sempre presente alle feste dell'asilo, ne avrà condiviso la gioia!

Sfogliando i bollettini degli anni del suo lungo mandato ci si imbatte nella sua "parola del Parroco" da cui traspare non solo l'esortazione e la preoccupazione del pastore, ma anche l'affetto di un padre. Fosse stato presente giovedì 30 novembre



alla festa di intitolazione, molto probabilmente avrebbe concluso con queste parole: "Buon Natale carissimi, sentitemi vicino a ognuno di Voi in questa dolce festa natalizia, unito nella preghiera. La mia prima Messa di mezzanotte la dirò per tutti i miei parrocchiani, assenti, malati, infermi, ricoverati, militari, lontani: saranno i più vicini al mio altare. La seconda Messa

per tutte le famiglie, perché in tutte il Natale porti serenità, fede, fiducia. La terza sarà per i bambini, tutti i bambini del mondo, perché Gesù Bambino a tutti dia casa, famiglia, pane e pace per un avvenire lieto. A Tutti e a ciascuno i miei auguri. Don Enrico Civilini".

(Da la parola del Parroco, La Lampada dicembre 1980).

Roberta Terzi

Unità nella missione educativa

Permettetemi di esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare alla cerimonia di intitolazione della scuola dell'infanzia a Monsignor Enrico Civilini nell'ambito delle celebrazioni del nostro patrono S. Andrea. Un particolare ringraziamento alle Autorità civili e militari presenti, a sua eminenza Monsignor Franco Agnesi, con la sua presenza ha conferito ulteriore valenza alla cerimonia e resterà nella storia della nostra scuola, alle Suore presenti, sia della congregazione di Maria Consolatrice che delle Figlie della Divina Provvidenza di Don Daste. Un anno fa su questo "bollettino" davamo notizia del pro-

Perché l'unificazione

Dopo il grande lavoro educativo offerto per 120 anni dall' "Asilo Gorra" (forse non tutti sanno che esattamente nel mese di ottobre 1903 quell'asilo cominciava ad accogliere i primi bambini di Pioltello) e a quasi 60 anni dalla nascita dell'asilo Giovanni XXIII, per quale motivo si è deciso una unificazione? La situazione demografica generale italiana è nota a tutti, a tutti è nota la diminuzione delle nascite; a ciò nei nostri quartieri si è aggiunta una sostanziale modifica del



getto di unificazione delle due scuole paritarie dell'infanzia presenti nella nostra comunità, scrivevamo tra l'altro di esser consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato. Il percorso è stato faticoso, soprattutto nel suo iter burocratico, ma la nostra grande caparbia è stata premiata e già all'inizio del corrente anno scolastico 2023/2024 le due realtà erano unificate nella nuova scuola per l'infanzia "Monsignor Enrico Civilini".

contesto socio-economico con il continuo calo del numero dei bambini frequentanti. Dall'anno scolastico 2019/2020 ad oggi le nostre due realtà hanno visto una diminuzione di bambini del 38% passando da 240 agli attuali 147. Le due scuole si sono unificate per poter assicurare ancora per il prossimo futuro un'opportunità ai nostri bambini e alle loro famiglie, per mantenere salda la propria identità nei valori cristiani e promuovere il pensiero educativo cattolico, per

rispondere al meglio alle nuove sfide, anche di natura economico-finanziaria. Questo processo è stato molto impegnativo e ha comportato tra l'altro una modifica statutaria per dare paritetica rappresentanza alle parrocchie di S. Andrea e Maria Regina in seno al Consiglio di Amministrazione (CdA) della fondazione, nel quale per la prima volta siederà il Parroco della comunità pastorale Maria Madre delle Genti.

Perché intitolare la nuova realtà a mons. Enrico Civilini

Abbiamo ritenuto che, alla luce della nuova comunità pastorale Maria Madre delle Genti, la intitolazione della nuova scuola alla figura carismatica di don Enrico Civilini, primo parroco emerito delle due realtà parrocchiali, trascenda il contesto sociale attuale e diventi motivo ispiratore per infondere coraggio nel proseguire la missione educativa cristiana e nel perseguire l'unità ecclesiale dei due quartieri secondo gli ideali evangelici tanto predicati e soprattutto vissuti da don Enrico.

A tutta la comunità pastorale un sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo.

Roberto Galbiati

Non distogliere lo sguardo dal povero

Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo. (Tb 4,5-11).

Questi versetti dal libro di Tobia, ci possono aiutare ad accogliere Gesù che viene, per vivere profondamente il Santo Natale, così come proposto da Papa Francesco in occasione della recente VII Giornata mondiale dei Poveri, dal titolo "Non distogliere lo sguardo dal povero". Tobi è un uomo fedele alla legge di Dio, osserva i suoi comandamenti, ma a lui non basta! Non può distogliere lo sguardo da chi soffre rivolgendolo altrove, perché non potrebbe incontrare il volto di Gesù. Ogni povero è nostro prossimo, e non importa il colore della pelle, la condizione sociale e la provenienza. Se sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Devo saper scuotere la mia indifferenza e avvicinarmi a lui, offrendo la mia disponibilità all'ascolto, al dialogo, cercando di capire la sua situazione e se possibile, sostenendolo e dando consigli adeguati.

Viviamo in un'epoca che non favorisce l'attenzione verso i poveri, che troppo spesso sono ridotti dai media ad immagini commoventi di qualche istante, diventando poi scomodi quando si incontrano in carne ed ossa per strada, quando la fretta e frenesia di ogni giorno ci impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. Bastano queste parole per capire quanto lavoro ci resta da fare, quanta strada da percorrere per realizzare la vera giustizia, come richiamato da Papa Giovanni XXIII nella "Pacem in Terris": "... Ogni essere umano ha diritto all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abita-

zione, il riposo, le cure mediche e i servizi sociali necessari". Gesù che diventa uomo in mezzo a noi ci sprona ad agire concretamente con e per i poveri, non esaurendo il nostro rapporto in frettolose elemosine, ma cercando di ristabilire le giuste relazioni interpersonali, mettendo in gioco la nostra umanità ed il nostro cuore aperto all'amore. La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Gesù: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). La nascita di Gesù porti nei nostri cuori serenità e pace e che: "in questa casa che è il mondo, tutti possano con diritto essere illuminati dalla Carità e che nessuno possa esserne privato!". Buon Natale!

FAI UN REGALO SOLIDALE

Sostieni il progetto della nostra associazione per un nuovo furgone, attraverso l'acquisto di una buona bottiglia di vino! Per prenotazioni è possibile recarsi presso la sede di Caritas Pioltello in via Milano 76 nei giorni di martedì - giovedì - venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30 oppure telefonando al n. 335-7386154.

Per Natale...

FAI UN REGALO SOLIDALE!

Acquista una bottiglia di ottimo vino
E collabora alla realizzazione del progetto de


IL GRANELLO DI SENAPE
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

I nostri vini sono prodotti da CANTINA TRE SECOLI
Una delle più antiche cantine del Piemonte (dal 1887 in Monbaruzzo - Asti)

Veri testimoni di fede



Domenica 5 novembre ore 15.30 la Chiesa di Maria Regina è pronta, monsignor Bruno Marinoni è arrivato, noi catechiste controlliamo le ultime cose e poi eccoci pronti ad accogliere ben 90 Cresimandi della nostra Comunità!

Un gruppo davvero numeroso che, soprattutto in questi ultimi due anni, abbiamo cercato di far incontrare e conoscere il più possibile attraverso i ritiri a Pasturo e in oratorio, le confessioni insieme ed anche con la partecipazione alla Santa Messa. Oggi riceverete i sette Doni dello Spirito Santo di cui tanto abbiamo parlato e cercato di capirne il significato. Forse ora non ve ne accorgete, vi sembrerà che nulla è cambiato ma non è così... solo con il tempo, la FEDE, la pazienza e l'agire quotidiano comprenderete quanto la vostra vita si sia realmente arricchita.

Per noi catechiste è stata una bella e gioiosa sfida accogliere voi, piccoli bimbi di seconda elementare ed insieme cam-


minare sulla stessa strada. Un cammino a volte faticoso ma sempre ricco di imprevedibili emozioni come solo voi bambini sapete donare.

E con voi, i vostri genitori, che al vostro fianco vi hanno accompagnato in questi quattro anni, ma questo non è un traguardo è solo un'importante tappa dalla quale ripartire con più slancio e desiderosi di cose belle.

E allora, cari ragazzi e ragazze, ora che avete ricevuto il sacramento della Cresima l'augurio delle vostre catechiste è quello di continuare a tenere accesa quella fiammella che arde nel vostro cuore e che possiate essere VERI TESTIMONI di fede, amore, amicizia, pace e bellezza sull'esempio del vostro grande Amico Gesù.

Con affetto.

Celebrazione del sacramento della Cresima



Comunità pastorale Maria Madre della Sconfitta
5 novembre 2023

CHIAMATI PER NOME
VENIAMO DA TE, CHIAMATI PER NOME
CHE FESTA, SIGNORE, TU CAMMINI CON NOI
CI PARLI DI TE PER NOI SPEZZI IL PANE
TI RICONOSCIAMO E IL CUORE ARDE, SEI TU
E NOI TUO POPOLO, SIAMO GIÙ

Siamo come terra ad argilla
E la tua parola ci crescerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
Confiammo a te. **RS.**

Siamo come semi nel campo
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà d'eternità. **RS.**

Liturgia della Parola:

Lettera del secondo libro di Samuele

In quei giorni, il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Nathan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Nathan rispose al re: «Va', tu' quanto hai in quei tuoi, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Nathan questa parola del Signore: «Va' e di al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruisci una casa, perché io ti abito? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto assire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione". Ora dunque di' al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e accendo il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla

2

Cantare la nascita del Redentore

“Siamo venuti a trovarvi per raccontarti una bella notizia: la stella del Natale ci ha detto di fermarci da te!”

Con queste parole domenica 3 dicembre i bambini di quarta e quinta elementare sono entrati nelle case degli ammalati della nostra comunità, insieme ai genitori, alle catechiste e ai ministri straordinari dell'Eucaristia, portando a tutti il dono della luce di Gesù!

La giornata è iniziata con le celebrazioni del mattino, dove i ragazzi, indossati gli abiti tradizionali dei personaggi del presepe, hanno ricevuto il mandato da don Giacomo.

Dopo il momento del pranzo vissuto insieme e i preparativi finali ci si è messi in marcia, divisi in piccoli gruppi, per raggiungere le case dei nostri parrocchiani, percorrendo da nord a sud tutta la comunità pastorale. Questo appuntamento è inserito ora ufficialmente, nel



cammino formativo dell'iniziazione cristiana della nostra comunità.

Trova le sue origini nella Germania del 1600, ispirato dalla presenza delle reliquie dei tre magi nel Duomo di Colonia. E' ancora diffuso nell'Europa del nord e da noi in Italia nella provincia di Trento, dove i bambini e le loro famiglie usano girare di

casa in casa, cantando la lieta notizia della nascita del Redentore. Seguendo così le orme di questa antica tradizione, abbiamo potuto vivere una bellissima e gratificante giornata! Grazie a tutti i bambini e alle famiglie per essersi messi in gioco e a chi ci ha aperto le porte della propria casa con tanta gioia e commozione. Alla prossima.

Coro e comunione

Anche per quest'anno il coro pastorale Maria Madre delle Genti ha messo in piedi un concerto natalizio coi fiocchi!

Cos'è cambiato dall'anno scorso? Moltissime cose...

Questo è stato l'anno delle diversità e delle scoperte: diversi modi di lavorare, di porsi, di cantare, e anche diversi modi di pensare.

Queste diversità però, non sono state un limite alla comunione. Anzi, è grazie a queste diversità se anche quest'anno il coro è riuscito a portare a compimento un'altra opera grandiosa come il concerto di Natale.

Ogni diversità ha dato il suo contributo e ognuno di noi ha imparato ad ascoltare e ascoltarsi. Cantare in un coro non è così semplice come cantare da solisti: bisogna saper gestire il volume della propria voce, andare allo stesso tempo degli altri... un coro deve essere uniforme. Quest'anno abbiamo scoperto com'è bello lavorare fianco a fianco e crescere insieme. Non è solo l'amicizia che ci lega; c'è qualcosa di più grande per cui noi collaboriamo, ed è proprio per questo che né adesso né in futuro ci saranno ostacoli tra noi e la nostra meta.



Qualcuno potrebbe pensare che pecco di presunzione, in realtà è solo voglia di costruire e di dare il meglio con ciò che abbiamo.

Marcella Arrigoni

Archiviare pagine per il futuro

Con il numero di dicembre si chiude l'anno del Centenario del bollettino parrocchiale *La Lampada*. Archiviata la mostra nella sala don Civilini e nella biblioteca comunale, così come le due conferenze sulla Buona stampa, rimane l'archivio digitale dei cento anni della rivista. È l'ultima iniziativa messa in campo: digitalizzare tutti i numeri del Bollettino dalla sua nascita nel settembre 1923 al 2023. Questo lavoro è stato possibile con l'incoraggiamento di don Aurelio e la fattiva disponibilità del Consiglio economico a finanziare il progetto.

In questo anno sono stati digitalizzati dalla legatoria Frati&Livi di Bologna i cinque volumi del Bollettino parrocchiale degli anni dal 1923 al 1965 conservati nell'archivio della parrocchia di S. Andrea. In contemporanea alcuni volontari stanno completando la scannerizzazione delle annate dal 1966 al 2010.

La Lampada dalla sua nascita come bollettino è sempre stata impaginata e stampata in tipografia e fino a metà degli anni Ottanta, composta con il piombo della linotype, poi tutto il lavoro è stato sostituito dai computer grafici. In questa nuova fase è stato fondamentale il lavoro dell'agenzia Pecora Nera che ancora oggi impagina la rivista e ha permesso di archiviare e salvare tutte le pagine delle uscite bimensili de *La Lampada* su server esterni. Per questo dal 2011 non è più stato necessario scannerizzare il bollettino stampato su carta, tutte le annate sono pubblicate in formato digitale sul sito della parrocchia di S. Andrea: www.santandreaapioltello.it.

Visitando il sito web e cliccando sull'icona "LA LAMPADA



100", si potranno consultare le pagine degli anni 1923-1926 del Bollettino parrocchiale e gli anni dal 1948 al 1959. Nel corso delle prossime settimane saranno aggiunte altre annate, fino al completamento dei cento anni di pubblicazione.

Tutto questo lavoro in mesi e anni delle pagine si deve a Giuseppe Bertolazzi: l'inserimento sul sito parrocchiale a Luca Meazza che ne è anche l'amministratore. Vogliamo qui ricordare ai lettori che la stampa, la scannerizzazione dei volumi che raccolgono le annate del Bollettino e la tenuta del sito parrocchiale hanno un costo per la parrocchia, e questo richiamo per chi visionerà le vecchie edizioni, è lo stesso che risuonava nella pagina finale, sotto la rubrica "Cuor d'oro", in cui si elenca-

vano i nomi dei parrocchiani e le offerte per mantenere in vita il Bollettino.

Possiamo chiudere questo anniversario con un invito: *La Lampada* potrà continuare a esistere e informare come carta stampata ancora per tanti anni con l'aiuto dei parrocchiani, ma il suo futuro è in Internet



e nei nuovi media che animeranno l'informazione, e questo sarà possibile solo con nuove professionalità, ma soprattutto con desiderio e impegno verso una informazione buona e vera.

A. Arosio

Vocazione verso il mondo

La Comunità pastorale Maria Madre delle Genti ha da poco visto aggiungersi una nuova figura: Suor Savina è tra di noi da settembre. Nuova aggiunta al gruppo delle sorelle missionarie dell'Immacolata del PIME, con Suor Savina ho parlato di come la comunità di Pioltello sembri un po' un punto di partenza per molte vocazioni che si muovono verso le missioni.

Le sorelle missionarie dell'Immacolata sono, infatti, un gruppo di missionarie che vanno verso l'esterno: per loro non esiste la possibilità di restare in Italia a fare un periodo di "animazione", come nel caso delle vocazioni maschili. E questo rientra tra le cose che fanno parte anche dello spirito stesso di Suor Savina, che abituata fin da piccola a passare da una città all'altra, dalla Sicilia alla Svizzera, alla Sicilia ancora e poi a Milano, ha visto le sorelle missionarie del PIME come punto di partenza perfetto.

L'illuminazione è arrivata durante un incontro con il gruppo Giovani e Missione del PIME. In prima battuta questa illuminazione l'ha colta di sorpresa: come quando ti innamori di qualcuno di inaspettato, la prima reazione di Savina al manifestarsi della vocazione è stata quasi un negarla. "Perché a me, perché proprio io". Si trattava di un contesto in cui avrebbe voluto già dare la vita, ma la consapevolezza che per farlo avrebbe dovuto seguire il percorso della consacrazione l'ha sorpresa.

"Devo andare ai confini della terra per dire grazie dell'amore che ho ricevuto, e per rimmetterlo in circolo."

Questo tipo di conversazione è familiare, a chi legge le interviste che ho realizzato negli ultimi anni su queste pagine. Sembra



infatti che la maggioranza delle vocazioni che nascono e transitano a Pioltello siano vocazioni che sentono la necessità di andare agli angoli del mondo per raccontare la bellezza dell'amore di Dio. Certo, ci sono persone che sono partite con l'idea di fare missione nel mondo e sono rimaste in Italia per proseguire un'opera di missione in territorio italiano – come Padre Ivan e Padre Dulal – e persone che hanno iniziato il proprio percorso sul

territorio diocesano – come Don Paolo Mandelli – e poi sono andate nel mondo.

Resta comunque la sensazione che Pioltello funzioni un po' da punto di partenza e calamita per queste anime irrequiete che sentono la necessità di andare a narrare l'amore e le bellezze di Dio in tutto il mondo. Forse è per la struttura stessa della città, che nel territorio della parrocchia di Maria Regina raccoglie persone di comunità religiose da tutto il mondo, comprese comunità cattoliche e cristiane di paesi come Perù e Ecuador.

Nel caso di Suor Savina, il concetto della missione va a riprendere tutta la sua vita, come se la necessità di muoversi e vedere il mondo e di andare negli angoli più sperduti fosse nel suo DNA. Al contrario di Padre Emilio e Fra Placido, Savina non si è mai sentita in dubbio sulla scelta di andare in missione. Nonostante il percorso – abbastanza travagliato, come lo definisce lei – di discernimento avvenuto durante il periodo del covid, la scelta della missione è stata adamantina. Di rimanere ferma non se ne parlava, per cui eliminare la possibilità della chiusura è stato abbastanza facile.

La scelta della chiusura è, però, l'altro lato della medaglia della missione. Il concetto alla base è lo stesso, ma viene vissuto in maniere completamente opposte. C'è chi ha necessità di un luogo chiuso, sicuro, e di una struttura precisa, e c'è chi sente il bisogno di essere in costante movimento, di arrivare nei luoghi più remoti del mondo. Nella storia vocazionale della città di Pioltello si trovano persone che hanno scelto la chiusura, come Suor Chiara Felicità e Padre Emilio, e persone che hanno invece scelto la missione.

Ester F.

Sacerdote e operoso professore

Giuseppe Oggioni nacque a Lambrate nel 1921; la sua famiglia si trasferì dopo pochi anni alla Cascina Gabbadera (la Gabetta); ebbe tre sorelle: Ermelinda, Letizia e Giuseppina; solo quest'ultima ebbe la fortuna di poter continuare gli studi mentre le altre due dovettero aiutare la mamma Angela Maria, rimasta prematuramente vedova del marito Giovanni.

Domenica 4 giugno 1944 fu festa grande per la comunità di Pioltello: la messa grande, delle ore 11.30, fu celebrata dal novello sacerdote don Giuseppe Oggioni, da tutti i pioltellesi chiamato don Peppino.

Dopo alcuni giorni, la Curia lo destinò al seminario arcivescovile di Masnago con l'incarico di: ricostruire l'edificio danneggiato dalla caduta di ben 17 bombe, procurare il vitto ed altre necessità per i seminaristi ed il corpo insegnante, godere del sapore della libertà ed il ritorno alla vita normale. Là don Peppino si è fatto conoscere, apprezzare per le sue doti di insegnante, la frequenza all'università e perfino nella cura dell'orto da cui riusciva ad ottenere frutti pregevoli ed abbondanti: "Sono un esperto, vengo da Pioltello!" era solito dire. Poi gli fu affidata la parrocchia de "La conversione di S. Paolo" di Bernate, in Valbossa in provincia di Varese; passò quindi a Lomnago nella parrocchia di S. Giorgio per finire in S. Apollinare a Crosio della Valle, sempre in provincia di Varese dove terminerà il suo percorso apostolico per raggiunti limiti di età.

Non smise mai tuttavia la sua opera di pastore prestandosi al soccorso di tutti i sacerdoti bisognosi di aiuto. Gli capitava di passare ore ed ore in confes-

sionale sostituendo sacerdoti ammalati o assenti dal loro ministero. Questo suo pensare sempre prima agli altri e poi a sé stesso, lo rendeva non solo esempio da imitare ma ne creava una dimensione fortemente umana che annullava quella soggezione allora esistente tra parroco e parrocchiani. Ricordiamo ancora la sua figura snella, il suo passo reso elastico da frequenti escursioni in montagna ed il suo portamento ieratico che incuteva sogge-

zione e timore. Si vantava delle sue origini contadine e per dimostrarlo coltivava un piccolo orticello, regolarmente in pericolo delle pallonate dei ragazzi dell'oratorio.

Chi lo ebbe come parroco ha sicuramente il ricordo della sua vivace intelligenza e delle sue doti di organizzatore. Era un prete dal dialogo aperto e con lui si poteva parlare o discutere di ogni argomento e lui sapeva affrontare anche gli argomenti più scabrosi con intelligenza ed a volte sdrammatizzava il discorso con ironia. In aggiunta alla sua attività pastorale, don Peppino fu anche maestro di scuola ed educatore per molti decenni.

Divenuto parroco, organizzò subito una scuola privata per i figli dei parrocchiani che, finite le scuole elementari non avevano possibilità di recarsi a Varese per continuare gli studi. Egli fu, in ordine di tempo, l'ultimo

dei sacerdoti che si prodigarono ad istruire i ragazzi dei paesi che, troppo lontani dalla città e senza mezzi di trasporto, non avevano possibilità di studiare dopo la licenza elementare. Molti ragazzi dell'epoca hanno raggiunto il diploma e la laurea grazie a questi professori prestati alla pubblica istruzione e tra loro ci sono figure che diverranno importanti nello sport e nella politica.

Con il passar degli anni, i ragazzi iniziarono a frequentare le scuole superiori recandosi a Varese o nelle cittadine ove vi erano i corsi superiori ed il lavoro del maestro andò diminuendo. Gli altri sacerdoti, anche per motivi di età, smisero la loro attività docente o la ridussero drasticamente; al contrario per don Peppino cominciò una nuova fase della sua vita di educatore: fu per molti anni professore all'Istituto Magistrale di Varese e successivamente per



molti altri fu professore all'Istituto Tecnico Industriale (I.T.I.S.) di Varese dove ricoprì anche la carica di vicepresidente.

Sono dunque centinaia, forse migliaia le maestre, i periti tecnici, i medici, ingegneri e professori dei quali fu insegnante ed essi sicuramente ne onorano la memoria con il loro affettuoso ricordo, ma soprattutto ne testimoniano l'intensa ed operosa attività di insegnante. Forse è merito della loro testimonianza e del loro interessamento che don Peppino ricevette la nomina di Cavaliere della Repubblica, onorificenza di cui andava giustamente fiero! Dopo il suo ritiro sia dall'insegnamento che dalla pastorale, si avvicinò a casa in quel di Cernusco continuando ad aiuta-

re i bisognosi: i parroci nelle loro parrocchie e gli ammalati dell'Ospedale S. Raffaele fin quando la malattia lo ghermì togliendogli le forze.

In occasione della festa per il conferimento del Cavaliato i suoi coscritti del 1921 gli fecero dono di un grande crocifisso in ferro battuto, opera del maestro Genesio Fumagalli: era il settembre del 1978. Tale opera lo seguì a Crosio della Valle e tornò a Pioltello dalla sorella Letizia ed ora i suoi nipoti lo donano alla chiesa S. Andrea dove ora è esposta nel Museo Sottotetto. Chi era il maestro del ferro battuto Genesio Fumagalli? La famiglia Fumagalli era presente a Pioltello fin dal 1640 ed era dedita al lavoro di maniscalco e carradore (riparatore e costruttore di carri agricoli, calessi da diporto e carrozze per viaggi); tale tradizione continuò fino agli inizi del XX secolo quando i 2 fratelli, Stanislao e Genesio

rilevarono l'attività paterna. Stanislao seguì l'antica tradizione di maniscalco (l'avvento della motorizzazione relegherà tale attività alle corse ippiche) mentre Genesio dopo 7 anni a scuola da Mazzucotelli, preferisce forgiare piccoli pezzi artistici dando una svolta alla bottega artigiana. Come uomo, Genesio Fumagalli era una persona di fede: in

al cliente veniva presentato un campione del lavoro oppure un particolare curioso dell'opera commissionata. I soggetti delle sue opere erano quasi tutti a carattere religioso: effigie di Madonne, crocifissi (vedi quello donato a don Peppino), corone simboliche, pale d'altare (alcune sue opere si trovano nella chiesa di Maria Regina), ma anche lampadari, paralumi e candel-



Settembre 1987. I coscritti del 1921 festeggiano Don Peppino

Dio, nell'uomo ed in sé stesso. Un carattere forte, tanto istintivo e sanguigno nell'espressione quanto pronto alle scuse ed al perdono; dietro la modestia e la riservatezza delle sue spesse lenti si celava un buon spirito di compagnia ed una composta ambizione (non per niente si era fatta la nomea di "Mastro Genesio da Pioltello"); sul lavoro era critico oltre che essere la pignoleria fatta uomo, spesso aveva slanci impensabili di generosità. Accanto alla fucina artistica, Genesio affianca un piccolo capannone in cui una decina di persone lavorano alla costruzione di inferriate, cancelli e recinzioni. Su queste opere il maestro applicherà piccoli motivi decorativi raffiguranti riccioli, foglie ed uccelli. Questi motivi erano forgiati a mano (o meglio, a colpi di martello sull'incudine!) nella sua fucina:

bri, balconate, alari per camini ed altro ancora.

Destinatari delle sue opere furono insigni ed illustri personaggi del mondo politico, economico e religioso sia nazionali che esteri. I pioltellesi non lo hanno né conosciuto né saputo valutare; lui non ambiva alla popolarità cittadina, le nuove generazioni "devono" conoscerlo attraverso le sue opere, i suoi progetti, la corrispondenza con i suoi clienti. Una grave malattia minava il nostro artista al punto da obbligarlo a mettersi a riposo; prima di lasciarci, una cosa ha chiesto: che la sua fucina, trasformata in museo dell'arte del ferro, rimanga intatta come lo era fin dal 1640, anno in cui il suo avo Zendenòfeno iniziò la sua attività di carradore e maniscalco al servizio dei Visconti.

Pierre

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

PER QUESTA PUBBLICITÀ

TELEFONARE AL

3331213109

METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —

**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - IMPLANTOLOGIA
PROTESI - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892

Via N. Sauro, 11 - Pioltello

**www.methodent.it
studio.pioltello@methodent.it**

L'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma non è mai solo una firma. È di più, molto di più.

A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.

Grazie alla tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
continueremo a realizzare insieme,
ogni anno, migliaia
di progetti in Italia
e nel mondo.

www.8xmille.it
**La tua firma
può diventare
migliaia
di gesti d'amore
in tutta Italia.**

NOTIZIE IN BREVE

► **Domenica 10 settembre** Nella sala Don Civolini, inaugurazione della mostra "Centenario del Bollettino Parrocchiale *La lampada*".

► **Mercoledì 13 settembre** Teatro Schuster, conferenza su "I cento anni de *La lampada* 1923-2023: la storia e le storie" testimonianze e letture.

► **Domenica 17 settembre** Festa della Madonna del Rosario. Messa solenne presieduta da Don Luigi che celebra 55 anni di ordinazione Sacerdotale, segue in oratorio Sant'Andrea il pranzo comunitario. Ore 15.30 Processione Mariana dall'oratorio alla chiesa di Sant'Andrea.

► **Sabato 23 settembre** Iscrizione ed incontro dei genitori e figli del quinto anno del Catechismo (prima media) di tutta la Comunità Pastorale, a Maria Regina.

► **Sabato 30 settembre** Serata pizza e incontro di condivisione sull'estate degli adolescenti e giovani della Comunità e gli scout in Oratorio Sant'Andrea.

► **Domenica 1 ottobre** Festa degli Oratori. Messa a Maria Regina con testimonianza dei giovani che hanno partecipato alla GMG a Lisbona. Viene dato il "mandato educativo" a tutti i catechisti, educatori, baristi, direttori tecnici delle nostre società sportive, volontari per l'aiuto compiti. Ore 12.30 pastasciutta per tutti, nel pomeriggio giochi organizzati dai nostri animatori ed educatori per tutti i bambini.

► **Sabato 14 ottobre** Inizio degli incontri del gruppo Chierichetti, Ore 17.00 Santa Messa nella Chiesa di Maria Regina in occasione di: "La seconda quadriglia della Hermandad del Senor de los milagros" con la comunità Peruviana.

► **Domenica 22 ottobre** Primo incontro del Catechismo del Primo Annuncio (seconda elementare), presentazione dei gruppi famigliari e castagnata per tutti.

► **Domenica 29 ottobre** Ritiro Cresimandi a Sant'Andrea e visita all'emporio alimentare a Seggiano.

► **Martedì 31 ottobre** Notte dei Santi degli adolescenti a Sant'Ambrogio.

► **Mercoledì 1 novembre** ore 15.00 Vesperi a Sant'Andrea e processione al cimitero.

► **Mercoledì 5 novembre** Nel



pomeriggio celebrazione delle Cresime comunitarie a Maria Regina presiedute da Mons. Bruno Marinoni. Ore 18.00 incontro adolescenti, ore 19.30 cena condivisa e incontro giovani.

► **Venerdì 10, sabato 11, domenica 12 novembre** Esercizi spirituali comunitari in Sant'Andrea e Maria Regina.

► **Sabato 18 novembre** Incontro preadolescenti in Oratorio Sant'Andrea, pizzata; ore 17.30 incontro dei gruppi famiglia animati da Padre Giuseppe (domenicano) a seguire cena.

► **Domenica 19 novembre** Seconda domenica di Avvento, proposta del libretto di preghiera settimanale "Verso Natale guidati dai sogni di Giuseppe", ai ragazzi ogni domenica viene consegnato un segnalibro con la proposta di preghiera e di carità settimanale. Ore 15.30 incontro del primo anno del Catechismo (seconda elementare) al Centro Lazzati.

► **Domenica 26 novembre** Terza domenica di Avvento. Ore 16.00

Teatro Schuster "Cambiamo musica" concerto per la Giornata contro la violenza sulle donne.

► **Giovedì 30 novembre** Festa di Sant'Andrea. Accensione dell'albero di Natale in Piazza dei Popoli. Ore 18.00 Santa Messa presso la Chiesa di Sant'Andrea celebrata da Mons. Franco Agnesi, Vicario Generale di Milano. Ore 19.00 intitolazione della

Scuola dell'infanzia in Piazza della Repubblica a Don Enrico Civolini. Ore 20.45 concerto del Corpo Musicale Sant'Andrea presso il Teatro Schuster.

► **Domenica 3 dicembre** Quarta domenica di Avvento. Ore 21.00 Chiesa di Maria Regina Concerto Gospel "BruCo Gospel Choir".

► **Sabato 9 dicembre** Incontro pre-Ado con la spesa solidale. Ore 18.00 uscita adolescenti al Laser Game, pizzata e pernottamento in Oratorio Sant'Andrea.

Domenica 10 dicembre Quinta domenica di Avvento. Ore 16.00 Chiesa Sant'Andrea Concerto di Natale del coro della Comunità Pastorale Maria Madre delle Genti "Magnificat anima mea".

Venerdì 15 dicembre Ore 20.45 Chiesa Maria Regina Concerto di Natale del coro della Comunità Pastorale Maria Madre delle Genti "Magnificat anima mea".

► **Domenica 17 dicembre** Sesta domenica di Avvento.

► **Dal 31 dicembre al 5 gennaio 2024** Capodanno a Loreto per ADO, 18ENNI e GIOVANI.

ORDINE DEL GIORNO

Presentazione educatore

Lettera pastorale

Spazio compiti

Iniziazione cristiana

Presentazione del calendario pastorale 2023/24

Varie

L'incontro si apre alle ore 9.30 nella Parrocchia di M. Regina

Ci introduciamo alla seduta facendo memoria del segno dell'impressione delle stimmate di San Francesco, pregando le lodi mattutine

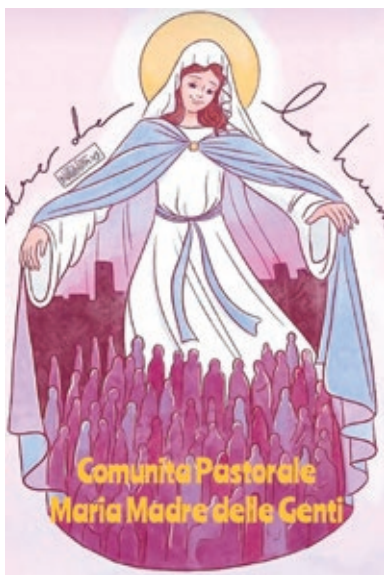
Don Giacomo presenta Francesco Barlassina, 21enne educatore dell'oratorio che sarà presente tutta la settimana e lavorerà insieme a Paolo Caccianiga nel progetto pomeridiano con i ragazzi.

La nostra comunità pastorale e le parrocchie vicine, hanno presentato e vinto un bando provinciale in collaborazione anche con le associazioni Azienda Futura e Aleimar del comune.

Don Giacomo ci invita a ringraziare per il dono di Francesco che è un educatore "figlio" dell'oratorio, che vive l'oratorio (ha sempre frequentato l'oratorio di Cernusco dove continua ad essere educatore preadolescenti) e ne conosce molto bene la vita, la programmazione in continua evoluzione e che cambia continuamente sulla base dei bisogni e delle presenze dei ragazzi.

Francesco ci racconta che è proprio dal suo vivere in oratorio che nasce la passione che lo porta a studiare scienze dell'educazione. Ha già vissuto con noi il tempo dell'oratorio estivo la cui esperienza è stata positiva e desidera proseguire il suo impegno in questa comunità in cui si sente accolto e in cui si trova bene.

2. Viene distribuita la lettera



pastorale "VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA" che, come dice l'arcivescovo, non è una "lettera" vera e propria, non ha un'immagine biblica quale linea guida, non si troveranno dissertazioni teologiche. Il vescovo Delpini ha pensato e deciso di consegnare piste di approfondimento su temi urgenti sui quali invita le comunità ad accendere l'attenzione e la discussione in un'ottica di speranza, che porti le comunità a non entrare nella spirale della frattura, dell'antitesi o dello scontro ma ad aprirsi al dialogo e alla riflessione.

Il tema principale è "la vita come vocazione" che si sviscera nei temi

- La vocazione ad amare: educazione affettiva
- La fedeltà, compimento dell'amore
- Il dono della vita
- La dignità del lavoro
- Diventare operatori di pace
- Gli anni della sapienza e della fragilità

Paolo Caccianiga è diventato educatore full time e questo è possibile per l'aiuto della diocesi che copre il pagamento dello stipendio.

Da gennaio abbiamo fatto rete con le assistenti sociali del comune e azienda futura e abbiamo

collaborato con la scuola che ci ha indicato i ragazzi a cui serviva un rinforzo e abbiamo dedicato un giorno per ogni 'classe' di appartenenza. (circa 20 ragazzi delle medie ogni giorno in M.Regina e altrettanti adolescenti presenti per gli altri due giorni in S.Andrea)

Ci siamo resi conto che un giorno non è sufficiente. Il suggerimento che ci è stato indicato, è di scegliere un gruppo che possa ritrovarsi dopo la scuola per mangiare, giocare e poi fare i compiti con gli educatori che garantiscono continuità relazionale.

Si è individuato l'ex asilo Giovanni XXIII come spazio adeguato per accogliere i ragazzi, dove si allestirà anche uno spazio studio per gli adolescenti.

Per garantire il riposo agli educatori e per consentire anche al parroco di pregare un po' in modo disteso, il lunedì sarà un giorno sabbatico, le strutture saranno tutte chiuse. Sarà un momento evocativo che porti alla consapevolezza che l'oratorio è un dono, non un diritto.

L'oratorio di M. Regina, sarà uno spazio accoglienza dei ragazzi e sarà aperto al martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

L'oratorio di S. Andrea, che vede alcuni gruppi impegnati per la catechesi al mercoledì e al venerdì e anche l'attività sportiva tra il sabato e la domenica, sarà aperto il mercoledì, il venerdì, il sabato e la domenica. In S. Andrea sono previsti anche gli incontri di formazione dei preado, degli adolescenti e dei giovani.

Questo garantisce la presenza degli educatori nei diversi spazi e nelle diverse attività: l'oratorio ha senso se c'è una presenza educativa.

4. I 'vecchi' gruppi proseguiranno secondo le modalità messe in atto fin ora.

Con i nuovi gruppi, si darà l'impronta della comunità pastorale:
- Il elementare: 1 incontro domenicale al mese con i genitori

da fine ottobre alla quaresima in S. Andrea e poi tre incontri domenicali in M. Regina

– III elementare (di entrambe le parrocchie) andranno a Messa in S. Andrea alle 10.00 e poi si ritroveranno al Centro Lazzati. (l'anno a seguire saranno presenti in M. Regina e poi ancora in S. Andrea)

– Ogni gruppo di catechismo avrà anche la possibilità di aprirsi alla povertà con la consegna della stella e la cena del povero. La scelta della domenica è data dalla possibilità di avere più adulti disponibili per la catechesi. Inoltre si ha la possibilità di 'educare' all'Eucaristia perché presenti all'Eucarestia. La domenica offre la possibilità di interagire con tutta la comunità educante e a anche la possibilità di incontrare i genitori in modo più disteso..

Un consigliere esprime la sua diffidenza verso le modalità di celebrazione che vedono 'festa', applausi, danze e che, a suo parere distolgono dall'incontro con Cristo e dalla preghiera. Ne segue un breve, caldo confronto. Un consigliere, riprendendo la frase detta nella presentazione della lettera pastorale: "perché all'interno della comunità cristiana non prevalga la tentazione della divisione ma sia favorito il dialogo", invita a chiudere la discussione.

Viene chiesto che in un prossimo consiglio si possa affrontare il tema delle diverse modalità di vivere le celebrazioni.

5. Viene consegnato il calendario pastorale 2023/2024 e si evidenziano alcune proposte:

– 8 ottobre domenica dell'impegno in cui tutti, attraverso un foglio con indicate tutto ciò che la comunità offre, sono invitati a prendersi un impegno.

– A novembre vivremo gli esercizi spirituali. E' un tempo di preghiera, proposta spirituale, adorazione e confessioni aiutati dai Padri Domenicani.

– Festa di S. Andrea. Si farà festa con l'accensione dell'albero, la celebrazione della S.Messa, la cena insieme e il concerto del corpo musicale.

– Ad ottobre e a novembre sono

previsti due incontri per tutti gli adulti e in modo particolare per coloro che andranno in pellegrinaggio in Terra Santa (il pellegrinaggio della vita; terra dello shalom macchiata dal sangue)

– Domenica 5 novembre ci saranno le cresime per i ragazzi della nostra comunità Pastorale con mons. Bruno Marinoni. La data è stata indicata dalla diocesi.

– Dal 31 dicembre al 5 gennaio ci sarà il pellegrinaggio in Terra Santa con 50 persone. In contemporanea per gli adolescenti, i 18enni e i giovani, ci sarà la proposta di giorni di riflessione e di insieme a Loreto con tema: "affettività e relazione" e per i 18enni "la scelta di vita"

– A febbraio si ripropone il corso prematrimoniale residenziale a Caravaggio

– Si vivranno i tempi di Avvento e Quaresima con modalità che si organizzeranno prossimamente.

6. • Don Giacomo comunica che le parrocchie di Limito e Seggiano inizieranno i lavori di preparazione per giungere alla comunità pastorale.

Vista la complessità territoriale, si è chiesto che nella città ci siano due comunità pastorali e questo è il progetto attuale. Non sappiamo cosa ci riserverà il futuro.

E' doveroso 'smuovere' cammini virtuosi che portino a cammini virtuosi comuni.

• Nel 2024 dovrebbe arrivare un coadiutore sulle 4 parrocchie.

• Quest'anno don Miro (presente a Seggiano) aiuterà per le messe feriali.

• Un grazie a don Luigi per la grande disponibilità. Per lui è aumentato il ministero dell'ascolto per il quale è molto ricercato.

• Don Andrè deve concludere il suo iter universitario e non si ipotizza la sua permanenza oltre agli anni definiti per lo studio.

• Nell'avvicinarsi dei vicari episcopali, nella nostra zona è stato confermato don Antonio. La sua conoscenza della nostra zona, ci rassicura.

• Un grazie alla presenza, non scontata delle consacrate.

Sr. Josphin mantiene i suoi impegni nella comunità invece sr. Grace sarà presente all'asilo Gorra.

Il loro sostentamento è andato a diminuire ma, la madre generale ha confermato la presenza con la scelta Pastorale nei confronti della nostra comunità.

Le suore del Pime sono momentaneamente migrate in casa parrocchiale in S. Andrea per consentire la ristrutturazione della casa in via Cimarosa acquistata da una fondazione no-profit appositamente per loro. Sono inserite nel 'Mondo' del satellite, nelle associazioni, nella Caritas e nella pastorale giovanile. Essere presenti nella relazione è fondamentale!

• Sarà importante, nei mesi di gennaio e febbraio, iniziare a pensare la campagna per il nuovo consiglio pastorale le cui votazioni dovrebbero essere a maggio.

• La scuola materna Giovanni XXIII ha chiuso con un debito di 80.000 euro. Visto l'obbligo dato dalla Curia di tener aperta la scuola per l'anno scolastico scorso, i debiti sono aumentati. Don Giacomo ha scritto in Curia indicando le difficoltà economiche..

Per il momento questi soldi saranno prestati dalla Parrocchia di S. Andrea a cui saranno restituiti.

• E' stata rifatta l'illuminazione della chiesa di S. Andrea e sono previsti altri lavori di restaurazione. Si reputa opportuno dover pensare ad iniziative volte alla raccolta di fondi straordinaria in entrambe le parrocchie.

• Don Giacomo comunica che dopo verifiche e una attenta riflessione, la proposta Caritas "Pioltello a tavola" non sarà riproposta. I tanti volontari che hanno prestato in questi anni il proprio servizio, saranno convocati per ulteriori proposte di impegno legate ai bisogni sempre in aumento.

• E' stato sistemato l'archivio dei verbali del Consiglio pastorale che si potranno consultare in entrambe le segreterie parrocchiali. I prossimi verbali saranno fatti circolare innanzi tutto tra i membri del Consiglio pastorale per le correzioni e l'approvazione e poi saranno affissi sulle bacheche delle due parrocchie e pubblicate sul bollettino parrocchiale

La seduta si chiude alle ore 13.20

ORDINE DEL GIORNO

1. Momento di preghiera
2. Verifica delle attività vissute (settembre-ottobre)
3. Programmazione dei prossimi impegni (esercizi spirituali, festività dei santi e commemorazione dei defunti, visita alle famiglie, festa Sant'Andrea e intitolazione della scuola dell'infanzia, Avvento)
4. Cominciamo a ragionare sulle strutture.

Preghiera iniziale ed invocazione dello Spirito.

2. Viene data ora la parola a chi vuole esprimere il proprio giudizio rispetto alle prime attività vissute tra settembre e ottobre. È iniziato il doposcuola nei locali dell'ex scuola materna Giovanni XXIII risistemati nell'arredo: c'è un buon numero di ragazzi delle

compiti e di studio ancora alto. Anche la festa dell'oratorio ha visto una buona partecipazione dei ragazzi che non è per nulla scontata. I cammini sono tutti ripresi e da quest'anno riprende il cammino dei 18/19enni.

Festa della Madonna del Rosario: ha inaugurato la ripresa delle attività ed è stato osservato da molti la bella partecipazione anche dei giovani che hanno portato la Madonna in processione.

Domenica dell'impegno. È la prima volta che viene proposta nella parrocchia di Sant'Andrea, che forse anche per la sua composizione, non ha suscitato particolari adesioni. La questione sollevata anche da Roberta è che molte persone a cui è stato proposto il volantino, anche forse per l'età



scuole medie, ma anche un aumento dei volontari coinvolti. Per ora la possibilità del pranzo (ad oggi portato da casa, ma si spera di poter trovare qualcuno disponibile per poter preparare almeno una volta a settimana un piatto di pasta) è vissuta da una decina di ragazzi, mentre la rimanente parte raggiunge l'oratorio dopo pranzo. Lo studio assistito degli adolescenti non è ancora ripreso a pieno regime in quanto i ragazzi non sembrano avere un carico di

avanzata, facevano fatica a collocarsi in una possibile attività, ciò che è emerso è che ci sono molte situazioni di solitudine e sarebbe opportuno considerare uno spazio per la terza età. La tematica, vista la presenza anche nella lettera pastorale, sarà argomento da approfondire nei futuri consigli. La visita alle famiglie sarà un'occasione per raggiungere anche tutte queste situazioni.

Castagnata. È andata bene, ma



vista la bella giornata, le castagne si sono rivelate poche (sono stati acquistati 30 kg come l'anno scorso, ma per l'anno prossimo, se le previsioni saranno belle, sarà opportuno aumentarne il quantitativo, e usare due macchine per la preparazione).

3. Prossimi appuntamenti. Festa dei santi: il 31 ottobre ci sarà la notte dei santi proposta al gruppo adolescenti che si svolgerà a Sant' Ambrogio.

Commemorazione dei defunti: ci sarà come di consueto la messa al cimitero il giorno 2 novembre. Inoltre, il 4 novembre verrà celebrata la messa per i caduti di guerra sempre al cimitero in mattinata.

Giornata del povero. Il giorno 4 novembre ci sarà la cena del povero con la presenza del gruppo "Discepolato" (terza elementare).

Cresime: saranno domenica 5 novembre alle 15:30 con un'unica celebrazione. I Cresimandi sono in tutto 90 e sarà necessario dare una mano nel servizio di accoglienza in chiesa.

Esercizi spirituali. Si svolgeranno dal 10 al 12 novembre in occasione del primo anniversario della comunità pastorale e in corrispondenza dell'inizio dell'avvento. Saranno guidati da un padre do-

menicano con questo programma di massima: venerdì 10 novembre alle ore 17:30 ci sarà la messa a Maria Regina e a seguire l'adorazione, mentre a Sant'Andrea lo stesso giorno alle 20:45 ci sarà un momento di meditazione con adorazione. Sabato 11 novembre alle ore 8:00 messa a Sant'Andrea con adorazione e confessioni per tutta la mattina, mentre nel pomeriggio sempre a Sant'Andrea l'adorazione. Gli esercizi termineranno domenica 12 novembre nel pomeriggio con l'adorazione, la meditazione e la benedizione in luogo ancora da definire.

Festa S. Andrea. Giovedì 30 novembre alle 17:30 ci sarà l'accensione dell'albero di Natale in piazza dei popoli e, a seguire, alle ore 18:00 il vicario generale della diocesi Mons. Franco Agnesi celebrerà la messa. Al termine della messa ci si recherà alla scuola

dell'infanzia per la nuova intitolazione della stessa che prenderà il nome di don Enrico Civilini. A seguire buffet e in serata ci sarà il concerto della banda. Bisognerà istituire una équipe per l'organizzazione di questa giornata.

Avvento. La figura di riferimento sarà San Giuseppe ed il materiale di riferimento è in fase di rielaborazione.

Visita alle famiglie: inizieranno il 6 novembre. Ci sarà un pieghevole simile a quello dell'anno scorso con l'immagine della Natività che si trova nella cappella in chiesa a Sant'Andrea. Venerdì 27 ottobre si terrà la riunione per capire quanti volontari saranno disponibili.

4. Problema abitativo è ancora e sempre di più un'urgenza del nostro territorio. La nostra comunità dispone di strutture e apparta-

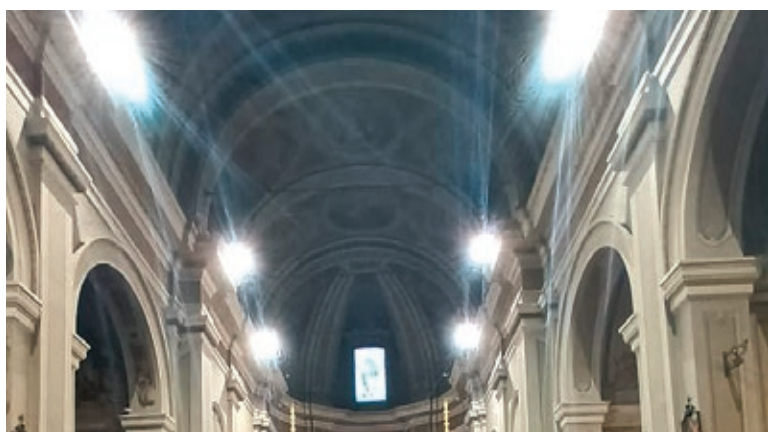
menti che vanno ripensati e gestiti e sarà un argomento da affrontare nel Consiglio per gli affari economici. Alcuni di questi spazi, debitamente sistemati, potranno essere destinati all'accoglienza di persone in situazioni di emergenza. È ormai un dato di fatto che i nostri oratori sono molto grandi, ma ad oggi fanno incassi molto bassi (sono lontani i tempi in cui riuscivano ad auto mantenersi): bisognerà pensare anche a come gestire quindi questi spazi (si valuteranno anche alcune proposte della diocesi).

5. Varie

Simona osserva come il Consiglio pastorale precedente svoltosi di sabato mattina sia stato proficuo e si auspica che si possa ripetere, visto che spesso incontrarsi la sera risulta faticoso e il tempo da dedicare è minore.

Il CPC termina alle 23.00

Lavori nella parrocchia S. Andrea



Illuminazione chiesa e volta



Lucidatura tabernacolo



Illuminazione cappelle



Altalena oratorio S. Andrea



Pulitura porte laterali

Messaggeri lontani

Forse s'era trattato di un momentaneo cedimento della memoria, o della convinzione che altri vi avrebbero provveduto. Fatto sta che don Gianni, ospite dell'evento del 13 settembre scorso al Teatro Schuster per il centenario de *La Lampada*, si era sentito in dovere di essere autore e interprete di quella che, nella composizione musicale, viene definita coda. Le formalità conclusive erano state appena assolve dall'ottima moderatrice, e ci si apprestava ad uscire, quando il già parroco di Sant'Andrea aveva preso di nuovo il microfono, per precisare che lui è abituato ad aprire il bollettino dalle ultime pagine, dove compaiono i necrologi, e dove una volta comparivano anche gli articoli dei missionari. Venivano, in tal modo, onorati coloro che non ci sono più. Le parole si erano rivelate opportune, anche perché gli articoli provenienti dalle missioni hanno contribuito a fornire a questo storico, e ben impaginato, periodico materia per la sua esistenza. Ma, come si sa, qualcosa può sempre sfuggire. Il richiamo portava, peraltro, la riflessione sul riguardo che si deve a persone speciali, alle loro scelte, talvolta rischiose per la vita stessa. Erano così tornati alla mente i loro inconfondibili volti. Inconfondibili come possono esserlo soltanto quelli dei missionari. Alle celebrazioni del Giubileo mariano del 2005, anche un estraneo avrebbe potuto indicarli con tutta certezza in mezzo al clero. Le loro espressioni comunicavano una rinfrancante idea di essenzialità. Nelle celebrazioni solenni davano l'impressione di stare sempre un passo indietro. Nei loro articoli parlavano di pro-

blemi concreti, di difficoltà reali, con le quali si confrontavano con approcci fiduciosi. Ringraziavano il buon Dio. Di quando in quando ringraziavano la comunità parrocchiale per qualche aiuto tangibile, così come la ringraziano quelli attuali, con i loro toccanti resoconti. Il primo missionario lo conobbi quando frequentavo le elementari. Mi colpirono il suo saio e i suoi sandali, che si differenziavano dalle talari e dalle scarpe lucide dei preti. Un redivivo Paolo di Tarsò. Ripenso a quando, con un mio compagno, servii la messa in latino. Nel momento in cui prese l'ostia, parlò in un modo coinvolgente. "Domine, non sum dignus...", diceva, come gemendo. Come se avesse di fronte Cristo in persona. Dopo quella volta non si rivide più. Forse perché, nei rari ritorni dalla lontana terra di missione, altre circostanze ne richiedevano la gradevole presenza. Di un altro, alquanto anziano, ho un ricordo anche più nitido, perché veniva, in occasione del Natale, nella città dove proseguivo gli studi, negli anni dell'adolescenza. I poetici giorni dell'Avvento sono indissolubilmente legati anche alla sua stimabile persona. Ricordo la prima volta che celebrò la novena. La sera del 16 dicembre indossò il piviale, che dava ulteriore risalto alla figura snella e austera. Abituato a convivere con la quotidianità delle ristrettezze, avrebbe svelato una comprensibile allergia a certe leziosità. Mentre incedeva dalla sacrestia verso l'altare, un giovane, inutilmente zelante, lo precedeva nel discutibile, non richiesto, ruolo di cerimoniere, con discrete probabilità di farlo incespicare. "Vai a sederti!", lo riprese in tono perentorio, sco-

raggiando certe pretese di indicare percorsi inesistenti a lui, che affrontava rotte oceaniche, e riteneva più che sufficienti, per le sacre occorrenze, i due vispi chierichetti. Quindi diede inizio a quell'affascinante liturgia, che procedeva con salmi, invocazioni, esortazioni, con melodie soavi, che esprimevano le gioie dell'attesa. "Regem venturum Dominum, venite adoremus", intonava con la voce tremula e dolente dei numerosi, sopportati acciacchi. Di questi straordinari messaggeri sarebbe interessante leggere i diari. Vi troveremmo edificanti affidamenti alla pagina bianca di esperienze in ambienti che sarebbero stati luoghi di elezione di Gesù di Nazaret. Ma i missionari e le missionarie forse non dispongono del tempo per scrivere diari. Non ne disporranno tanti preti nelle nostre italiche contrade, diventate anch'esse terra di missione, come da anni si va sostenendo. Non dovrebbe disporre il mio amico, titolare di due parrocchie prive di un altro sacerdote, e con funzioni di cancelliere alla curia arcivescovile, in centri decisamente distanti tra loro. Nei miei ritorni estivi ascolto con interesse le sue chiare omelie. Pare che tenga in modo particolare a visitare gli ammalati. Lo immagino nei fervori del Natale, nei solitari spostamenti per assicurare, puntuale come sempre, lo svolgimento delle funzioni negli orari diversi, e per accogliere Gesù Bambino nell'inesprimibile incanto della notte santa. Sarà sollecito il passo, perché stringono i tempi del divin parto e, per quanto è dato sapere, non c'è posto all'albergo.

Dino Padula

UN AMICO BENEMERITO

La consegna delle Benemerenze cittadine è diventato un appuntamento tradizionale per Pioltello, nella settimana che precede il Natale. Con una cerimonia ufficiale, alla presenza delle autorità civili, la Sindaca conferisce la Medaglia d'onore – con l'Attestato e l'iscrizione ad un Pubblico Registro – a persone o associazioni che si sono particolarmente distinte per il loro impegno al servizio della Città, "lasciando il segno" spesso di un'intera vita spesa per il bene degli altri, rendendo migliore la nostra comunità. Questo atto non è inteso come un traguardo, per i più è solo una tappa in un cammino che farebbero comunque, ma è importante per chi, sapendo e conoscendo, si vede interpellato a fare la propria parte... anche solo una piccola parte, insieme e per gli altri. Quest'anno sul palco della sala consiliare, con particolare emozione, sono saliti: Adalgisa Carminati, per quarant'anni volontaria della Croce Verde che

attualmente presiede; Nicola D'Ambrosio, pietra miliare, operatore ed instancabile promotore della Biblioteca fin dai suoi inizi; e "last but not least" (diteglielo in dialetto) il carissimo Orazio Mascheroni, al quale si può su queste pagine

nario) e profondi quanto il suo cuore generoso. Orazio ha saputo generare, oltre alla sua numerosa tribù, una incredibile rete di rapporti. Raccogliendo storie ha costruito un gran pezzo di Storia che ci rende orgogliosi di essere pioltellesi. Il bene



attribuire come primo il merito di esserne l'anima. Dedicando tutto se stesso, il suo tempo, il suo spazio (la casa, il negozio) a conservare, preservare e diffondere la vita della parrocchia e della comunità nel suo senso più inclusivo, ha "creato valore" per Pioltello. Ha tessuto legami vasti quanto il mondo (missio-

compiuto rimane per sempre! Lo dicono anche le due attestazioni attribuite alla memoria a Santino (Tino) Guaragni e Luigi Corbani. Uomini "di fiducia" (l'Arcivescovo Delpini ci richiama ad esserlo nel bene) a cui molti si sono affidati, ma che ci insegnano soprattutto come guardare al futuro.

COMUNITA PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI

GRUPPO PREADO

PER RAGAZZE E RAGAZZI DALLA 1° ALLA 3° MEDIA

TUTTI I SABATI DALLE 17 ALLE 18:30 ALL'ORATORIO DI SANT'ANDREA

DATE DA SEGNARE SUL CALENDARIO

- 7/10 -> PRIMO INCONTRO
- 21/10 -> ACCOGLIENZA PRIMA MEDIA
- 23 E 26/11 -> RITIRO CITTADINO A PASTURO
- 12/5 -> RITIRO CITTADINO A LUVITO
- 1-2 E 5/4 -> PELLEGRINAGGIO 5 MEDIA A ROMA
- 30/4 E 1/5 -> USCITA E FERNITAMENTO 1 E 2 MEDIA A MILANO
- 19/6 -> INIZIO ORATORIO ESTIVO

COMUNITA PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI
MMGPIOLTELLO

COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI

GRUPPO ADO

PER RAGAZZE E RAGAZZI DALLA 1° ALLA 3° SUPERIORE

DATE DA SEGNARE

- 31/10 NOTTE DEI SANTI
- Dal 31/12 al 05/01 VACANZA A LORETO
- 09 e 10/03 RITIRO
- 20 e 21/04 NOTTE BIANCA A BERGAMO
- 04/05 PRIMO INCONTRO CORSO ANIMATORI
- Dal 18 al 25/07 VACANZA A PASTURO

TUTTE LE DOMENICHE DALLE 18 ALLE 19:15 ALL'ORATORIO DI SANT'ANDREA

COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI
MMGPIOLTELLO

LeNoted'Archivio

PARROCCHIA S. ANDREA

BATTEZZATI	27
DEFUNTI	65
MATRIMONI	6
PRIMA COMUNIONE	25
CRESIMA	32

PARROCCHIA MARIA REGINA

BATTEZZATI	32
DEFUNTI	88
MATRIMONI	4
PRIMA COMUNIONE	31
CRESIMA	57

OFFERTE

Associazione nazionale Fante € 100,00

GRUPPO GIOVANI CAMMINO 2023/2024

*Domenica ore 19,30 cena
condivisa e incontro*

5 a 26 Novembre
19 Dicembre
21 Gennaio
11-25 Febbraio
10 Marzo
14-28 Aprile
12-Maggio

Ritiri spirituali

10-11-12 Novembre Esercizi Spirituali Comunitari
2 Dicembre a Santa Maria delle Grazie a Milano
23 Marzo a Monza nella casa delle missionarie
del Pime

Campi-esperienze

31 Dicembre-5 Gennaio a Loreto
20 luglio-2 Agosto Marcia Francescana
del perdono di Assisi (Marche-Assisi)

COMUNITA' PASTORALE
MARIA MADRE DELLE GENTI

PIOTTELLO



FIORI PAOLINO
a. 89

Ciao Paolo, abbiamo da poco festeggiato i 52 anni insieme, speravamo di festeggiare i 55 anni, ma te ne sei andato prima, ora sei lassù con la tua mamma e con il nostro piccolo Mario, ma so che ci sarai sempre vicino.

Sandra

Ciao papà, ci manchi, ci manca vederti sul divano quando rientravamo dal lavoro, ci mancano i tuoi brontolii quando guardavi qualche partita, anche se adesso sei lassù sappiamo che continuerai a guidarci e proteggerci.

Francesco e Gianluigi

BERTINI MATILDE
a. 85

Ciao Tilde, mia compagna di banco alle elementari: sempre al secondo banco nel quartiere di mezzo!...

Quanta tenerezza in questi ricordi...

Ora sei nella serenità del Padre, dal cielo proteggici ti ha voluto bene.

Rosita 1938



PANIZZI LARA
a. 50

Ciao Lara, ora mi hai lasciata, voglio pensarti lassù con gli angeli.

Sei sempre nel mio cuore.

**Con amore
la tua mamma Rita**

Cara Lara, chi ti scrive questa letterina è zia Mariu come mi chiamavi sempre, nella tua vita tribolata sei sempre stata al centro dei tuoi genitori, nonni, zii e cugini.

Ti ricordi al pomeriggio

c'era sempre zio Oreste che chiamavi barbisun, che ti dava la merenda, la sera zia Adriana la cena per farti mangiare, la notte c'era la mamma che ti accudiva con amore e premura. Zio Franco che ti portava a fare controlli e gite, zia Ester le chiedevi di leggere le favole e tu rispondevi, le sapevi a memoria. Ora da lassù proteggi tutti noi che ti abbiamo amato, ma anche tu ci hai dato molto, sarai sempre nei nostri cuori.

Zia Mariu

I Necrologi



RAVANELLI FABIO
a. 59

Carissimo Fabio, ancora non sembra vero... ogni volta che ci si trova al Macinino per il solito caffè, si pensa che da un momento all'altro tu possa arrivare dal retrobottega, salire su quello che tu chiamavi il "tuo" palcoscenico e iniziare il solito siparietto per intrattenere il tuo pubblico. Così, tra una battuta divertente e un'attenzio-

ne particolare per i tuoi clienti, sei riuscito, con Cristina, a creare un ambiente accogliente dove è sempre bello tornare.

Pensa che quando mi capita di parlare con persone che dicono che al mattino fanno colazione a casa, io rispondo: "anche io" ... perché ormai i tuoi clienti e amici sono diventati anche amici tra di loro e sembra davvero di stare in famiglia.

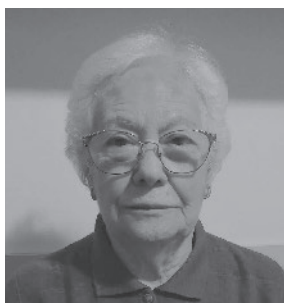
Quella di saper tessere delle relazioni è una grande dote, un talento

che tu hai saputo far fruttare al meglio e di questo ti siamo molto grati!

Ci manchi, anche se Cristina è sempre attentissima e pensa a tutto e in Luca e Carolina ritrovo il tuo sorriso, la cordialità e l'accoglienza a cui ci hai abituati.

Papa Wojtyla un giorno, rivolgendosi ai giovani, che lui aveva particolarmente a cuore, ha detto "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro" ... se guardo l'amore con il quale la tua

famiglia si è presa cura di te quando eri più fragile, le tantissime persone che hanno voluto essere presenti per darti l'ultimo saluto e il sorriso che trovo sui volti di chi ti ricorda con tanto affetto, direi che tu hai fatto della tua vita un'opera meravigliosa. "Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta" ... e tu sei ancora qui con noi.



BARONE ANTONINA
a. 95

Ciao Nonna, ci hai lasciato da qualche giorno e la tua assenza si percepisce in tutti noi... per tutta la tua vita sei sempre stata un punto di riferimento, per i tuoi cari, per amici e parenti e con persone che seppur conoscendoti da poco si affezionavano a te da subito...

Il tuo carattere nel bene e nel male, riuniva tutti intorno a te... con la tua schiettezza e franchezza, con i tuoi modi di dire ed

aneddoti, con le tue abitudini e la tua voglia di famiglia e di unione...

Fin da piccolo per me sei stata una seconda mamma, mi hai cresciuto, protetto ed accudito, accanto a te mi son sempre sentito al sicuro!

Crescendo negli anni, anche grazie all'educazione ricevuta, ho sempre avuto un occhio di riguardo per te che eri la "mia nonna"...hai avuto ed avrai sempre un posto speciale nel mio cuore e nella mia mente...e cercherò di tramandare i tuoi insegnamenti e valori.

Potrei ricordare migliaia di situazioni, ma quella che più mi scalda il cuore risale a quando ero piccolo ed al momento del pranzo domenicale che per te era il momento nel quale riunivi la famiglia...mi sembra di vederti ancora in cucina, con le mani nella farina fatta in casa sull'asse di legno e mentre in casa si percepiva un profumo delizioso e tutti a tavola ci si sentiva una cosa sola, uniti e forti di quel principio che hai portato avanti fino a quando ti sei

spenta, ma il tuo ricordo i tuoi insegnamenti e la tua genuinità rimane e rimarrà sempre con noi...

Ciao Nonna, son sicuro che Nonno Oreste e tutte le persone a te care e conosciute nella tua vita, ti avranno accolto nel Regno dei Cieli e riservato un posto speciale e sebbene nella vita terrena non potrò più venire a trovarti, nei miei sogni e nella mia mente ci sei e ci sarai per sempre...ti voglio bene Nonna...

Tuo nipote Andrea



ROSSI DORIANA
a. 64

Non possiamo tenerti per mano e allora ti teniamo nel Cuore.

Ed è lì che sei e sarai presenza, eterna.

Ed è quello il posto più bello che abbiamo.

Tuo marito Maurizio e tua figlia Chiara

Ciao Dory, siamo così arrivati ai saluti che non ci saremmo aspettati così presto.

Abbiamo vissuto momenti indimenticabili e giornate passate insieme tra compleanni, vacanze e momenti di festa, ed oltre a questo sei sempre stata un'ottima spalla nei momenti più bui e difficili, senza mai chiedere nulla in cambio e senza mai la-

mentarti. La vita, però, è stata cattiva con te e noi lo dobbiamo solo accettare, anche se fa male.

Proteggici da lassù insieme al papà nonché anche nonno.

"Ti ricorderemo così, ti ricorderemo con il sorriso, ti ricorderemo con una preghiera." Ci manchi.

Tua sorella Manuela, tuo cognato Roberto, i tuoi nipoti Giovanni, Cinzia e Ettore

Gelo e nebbia dappertutto. Si intravede una lavagna con una scritta: classe V B - 3 novembre 2023. Poco più in là, la nostra maestra Malgorani sta facendo l'appello: "... Cinzia ... è assente, Doriana...". Tu alzi la mano, quasi volessi toc-

care il cielo, e, sorridente, rispondi "presente". Poi la maestra inizia a raccontare una leggenda. Dio, creata la neve, le chiese di posarsi sui fiori della terra per colorarsi un po'. Tutti i fiori la respinsero, tranne il bucaneve. Allora la neve, per ringraziarlo della sua disponibilità, lo lasciò libero di fiorire anche quando non si era ancora sciolta.

Un chiarore all'improvviso e noi compagne, sconvolte, ci accorgiamo che il tuo banco è vuoto e tu non ci sei più.

Doriana, sei stata simpatica, generosa e tenace, come un bucaneve, perfino nei momenti più bui e duri della sofferenza. Ora, goditi il Sole della primavera eterna.

La tua classe



SOCCINI GIUSEPPINA
a. 95

Cara mamma e nonna, sei andata via ma in realtà non ti abbiamo perduta, il tuo sorriso è stato il regalo più bello, la vita senza di te non ha più lo stesso sapore.

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

Sonia, Ludovica e Alessandra



LEPORINI MARGHERITA
a. 89

BELUZZI MARILENA
a. 65

STAGNI MARIA
a. 84

CREMONESI ELISA
a. 85

MOMBELLI CLELIA
a. 79

LEONI CARLA MARIA
a. 92

CANZI GIUSEPPINA
a. 95



ACQUA CORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

**NOVITÀ
DUPLICAZIONE
CHIAVI AUTO**

ACQUA <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione caldaie e scaldabagni • riparazioni a domicilio idrauliche 	CORRENTE <ul style="list-style-type: none"> • revisione lampade e lampadari • riparazione a domicilio elettriche
---	---

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu acquacorrente.info@gmail.com

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE



**IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE**

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it



**VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N**

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione con lettura computerizzata del colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730

VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

**FARMACIA
SANT'ANDREA**

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

servizio a domicilio gratuito

Orari di apertura
dal lunedì al sabato
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com



**PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO**

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it